

Dipartimento  
dell'educazione, della cultura e dello sport

# **Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti (agosto 2020 – luglio 2024)**

---

Divisione  
della scuola

Divisione  
della formazione professionale



## Indice

<b>Premessa</b>	<b>4</b>
<b>Introduzione</b>	<b>6</b>
1. Una pianificazione della formazione continua	6
<b>A. Indirizzi della formazione continua dei docenti</b>	<b>8</b>
1. Indirizzi dipartimentali	8
2. Indirizzi settoriali	10
2.1 Scuola dell'obbligo	10
2.2 Scuole medie superiori	13
2.3 Scuole professionali	14
<b>B. Modalità organizzative e finanziarie della formazione continua dei docenti</b>	<b>17</b>
1. Attori e tipologie	17
2. Monitoraggio	18
2.1 Sistema educativo	18
2.2 Docente	18
2.2.1 Quantitativo minimo	19
2.2.2 Rapporto di fine ciclo	19
3. Procedure	22
4. Finanziamento della formazione continua	23
4.1 Evoluzione e proiezioni finanziarie	23
4.2 Partecipazione finanziaria del Cantone	23
4.3 Rimborsi	24
Nota conclusiva	25

## Premessa

L'entrata in vigore il 1° di agosto del 2015 della legge sulla formazione continua dei docenti (LFCD) ha sostituito, modificandola, la legge concernente l'aggiornamento dei docenti del 1990 (LCAD). Il cambiamento legislativo, intervenuto a vent'anni di distanza dall'introduzione della prima legge, ha concluso un percorso di riflessione sul tema della formazione continua dei docenti riconducibile a una serie di esigenze e cambiamenti interni ed esterni al mondo della scuola.

Sul piano federale un primo stimolo al dibattito è giunto nel 2004 attraverso le raccomandazioni formulate in materia di formazione continua dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE)<sup>1</sup>. Il documento indicava ai governi cantonali alcuni elementi chiave attorno ai quali orientare la concezione e lo svolgimento delle attività di formazione continua destinate ai docenti. Analogamente, la rielaborazione della legge sulla formazione professionale intrapresa all'inizio degli anni Duemila ha portato a una ridefinizione del quadro legale che regola la formazione professionale e delle disposizioni che riguardano la formazione dei docenti operanti in questo settore.

Un importante contributo al dibattito sul piano cantonale è stato invece fornito dal rapporto presentato dal Gruppo di lavoro sull'identità professionale del docente<sup>2</sup>. Pubblicato nel 2007, il rapporto - oltre a segnalare la necessità di riconsiderare le modalità della formazione continua dei docenti orientandole maggiormente in un'ottica di sviluppo professionale - formulava alcune ipotesi di intervento in campo concettuale e organizzativo.

In un'ottica simile, nel 2011, l'iniziativa parlamentare generica Duca Widmer/Pagani riaffermava la necessità di affrontare la tematica della formazione continua degli insegnanti, intervenendo sul testo della LCAD<sup>3</sup>. L'iniziativa chiedeva in sostanza di apportare una serie di modifiche al testo legislativo in modo da garantire allo svolgimento delle attività di formazione continua dei docenti un quadro organizzativo maggiormente strutturato.

A seguito dell'iniziativa parlamentare, e sulla scorta degli auspici formulati nel rapporto della Commissione speciale scolastica, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) aveva costituito il gruppo di lavoro che avrebbe portato alla redazione della LFCD.

---

<sup>1</sup> CDPE (2014). *Recommandations relatives à la formation continue des enseignantes et enseignants*.

<sup>2</sup> Gruppo di lavoro 'Identità professionale del docente' (2007). *Rapporto finale*.

<sup>3</sup> *Iniziativa parlamentare, presentata nella forma generica da Monica Duca Widmer e Luca Pagani per il Gruppo PPD per la modifica della legge concernente l'aggiornamento dei docenti del 1990 (Aggiornamento del corpo docenti e obbligatorietà)*, 14 marzo 2011.

Il rinnovato testo legislativo intendeva rispondere in modo adeguato ai bisogni dei docenti e della scuola, creando condizioni favorevoli all'esercizio di una formazione permanente, promuovendo l'evoluzione professionale del docente, e garantendo un monitoraggio e una pianificazione, senza tuttavia escludere un necessario margine di libertà all'insegnante nella costruzione di percorsi formativi personalizzati.

Il documento *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti* si inserisce all'interno di questo processo riflessivo, organizzativo e legislativo: l'adozione di una pianificazione a medio termine delle attività di formazione continua, ora iscritta nelle disposizioni formulate dal rinnovato testo di legge, risponde in effetti a esigenze manifestate sia a livello federale sia cantonale. A partire dall'anno scolastico 2016/17 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha introdotto dunque il nuovo strumento di pianificazione che, ciclicamente, espliciterà in ambito di formazione continua indirizzi e linee guida.

# Introduzione

## 1. Una pianificazione della formazione continua

L'attribuzione al Cantone della responsabilità di predisporre condizioni adeguate affinché il diritto-dovere del docente possa essere esercitato, non rappresenta una novità radicale. Come in passato, al Dipartimento spetta di promuovere la formazione continua dei docenti organizzando attività proprie o in collaborazione con altri enti formativi, sostenendo le attività promosse da singoli o da gruppi di docenti e facilitando la partecipazione dei docenti a corsi organizzati da altri enti (LFCD art. 3, cpv. 1). L'elemento di novità introdotto dalla LFCD è piuttosto rappresentato dal concetto di monitoraggio che, a livello di sistema educativo, si traduce nella pianificazione quadriennale della formazione continua.

Una misura voluta dal Parlamento, ma che allo stesso tempo risponde agli auspici della CDPE e in particolare all'esigenza di fornire uno strumento per orientare gli attori scolastici (docenti, formatori, operatori e quadri) nella progettazione e nell'organizzazione della formazione continua sia a livello del singolo insegnante sia a livello delle comunità scolastiche.

La pianificazione quadriennale intende presentare delle linee guida che, nel breve e medio termine, orientano l'azione degli attori che partecipano al processo di formazione continua. Attraverso la pianificazione il Dipartimento, e con esso le sezioni dell'insegnamento e della formazione, formalizzano ed esplicitano intenzioni e bisogni formativi.

Le linee guida tracciate dalla pianificazione offrono inoltre un quadro di riferimento a cui gli enti preposti alla formazione possono riferirsi nell'allestimento delle proprie offerte. Il processo di definizione ed elaborazione che porta alla pianificazione contribuisce infine alla promozione di una maggiore coordinazione delle diverse iniziative formative, così da rispondere in modo adeguato ai bisogni dei docenti e del sistema scolastico.

Oltre a permettere un'efficace messa in pratica delle misure dipartimentali di promozione esposte poco sopra, la pianificazione delle attività di formazione continua vuole essere una risorsa sussidiaria all'esercizio da parte dell'insegnante del proprio 'diritto-dovere' alla formazione continua: le linee guida consentono in effetti di programmare lo svolgimento dei percorsi formativi, contribuendo così a orientare le scelte formative individuali e delle comunità scolastiche.

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti* è introdotta nel sistema educativo ticinese con l'anno scolastico 2016/17. Alle

note introduttive fin qui presentate, segue l'esposizione degli indirizzi per il quadriennio 2020-2024. Gli indirizzi presentano le linee guida e le intenzioni formative del Dipartimento. Progressivamente, essi sono declinati e specificati a dipendenza dei settori scolastici, in accordo alla seguente suddivisione: scuola dell'obbligo; scuola speciale, scuole medie superiori; scuole professionali. Gli indirizzi sono inoltre accompagnati da un capitolo che presenta sinteticamente alcune indicazioni circa gli aspetti organizzativi e finanziari della formazione continua dei docenti. L'esposizione degli indirizzi è infine completata da una serie di schede descrittive (pubblicate separatamente) che permettono di declinarne i contenuti in relazione alle particolarità dei singoli gradi, ordini e settori scolastici (scuola dell'infanzia e scuola elementare; scuola media; scuola speciale; scuole medie superiori; scuole professionali).

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti (2020-2024)* e le schede descrittive sono pubblicate in forma elettronica e possono essere consultate o scaricate al sito [www.ti.ch/formazionecontinuo docenti](http://www.ti.ch/formazionecontinuo docenti).

*Nota: nel testo è utilizzato il termine 'docente' per designare l'insieme dei docenti operanti nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, in accordo al testo della legge (LFCD art. 1, cpv. 1). Il termine è quindi riferito sia agli insegnanti della scuola dell'obbligo e postobbligatoria sia agli operatori scolastici specializzati sia ai formatori delle scuole professionali. Più generalmente, al di là delle specificità delle disposizioni di legge e regolamento, i principi esposti dal documento hanno un valore sistemico condivisibile da tutti gli attori della scuola ticinese; anche da quegli attori che beneficiano di offerte di formazione continua specifiche, come ad esempio le attività indirizzate ai quadri scolastici nell'ambito della Gestione della formazione per dirigenti d'istituzione formative (GeFo).*

## **A. Indirizzi della formazione continua dei docenti**

Gli indirizzi della formazione continua dei docenti espongono sotto forma di linee guida le intenzioni del Dipartimento in ambito di formazione continua e presentano nel contempo le aspettative formulate nei confronti dell'insieme del corpo docente e degli enti formativi. Nell'esposizione degli indirizzi si sono distinti gli 'indirizzi dipartimentali' (applicabili all'insieme dei docenti operanti all'interno del sistema scolastico ticinese) dagli 'indirizzi settoriali' (che tengono invece conto delle particolarità dei diversi settori scolastici). Inoltre, gli indirizzi sono stati classificati ricorrendo a una suddivisione che prevede tre ambiti formativi:

- ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)
- ambito disciplinare (B)
  
- ambito sviluppo personale e sociale (C)

La classificazione intende rappresentare le diverse componenti sulle quali si fonda la professionalità del docente. Pur schematica, e certamente non esaustiva, la suddivisione nei tre ambiti risponde all'intento di promuovere e preservare, nelle scelte di formazione continua di docenti e formatori, un corretto equilibrio tra lo sviluppo degli approfondimenti e aggiornamenti in ambito educativo, pedagogico e didattico, delle competenze scientifiche (disciplinari e interdisciplinari) e dello sviluppo delle capacità personali di interazione con l'ambiente professionale (allievi, colleghi di lavoro, ecc.) e con il contesto socio-economico e culturale di riferimento.

### **1. Indirizzi dipartimentali**

Gli indirizzi dipartimentali espongono i principi che guidano la pianificazione della formazione continua. In particolare, gli indirizzi dipartimentali:

- orientano la scelta delle attività di formazione proposte dal Dipartimento;
- orientano i docenti e le comunità scolastiche nella programmazione delle proprie attività di formazione continua;
- forniscono agli enti formatori un punto di riferimento per l'elaborazione di offerte formative.

#### **Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)**

L'ambito pedagogico-didattico-metodologico copre i processi di educazione e formazione (pedagogia) così come i metodi e le pratiche di insegnamento

(didattica-metodologia) e si riferisce alle rispettive conoscenze (teoriche) e competenze (pratiche) possedute dal docente.

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere nei docenti:

- lo sviluppo/declinazione/attuazione della propria competenza disciplinare e scientifica, in relazione a nuove esigenze educative e tenendo conto dei cambiamenti sociali e antropologici dell'allievo;
- una propensione alla ricerca in ambito educativo, a una rilettura critica del proprio agire professionale e a un vaglio attento delle innovazioni pedagogiche e dell'evoluzione teorica delle metodologie didattiche e pedagogiche;
- l'analisi dei fattori che incidono sugli esiti scolastici e sulla qualità dell'educazione;
- la collaborazione tra docenti in ambito didattico-pedagogico, attraverso comunità di apprendimento professionale.

In particolare, attraverso attività di formazione continua il Dipartimento intende accompagnare il docente nell'adozione di approcci/pratiche/forme didattico-pedagogiche orientate verso:

- lo sviluppo nell'allievo, oltre alle conoscenze disciplinari, delle competenze generali e trasversali (secondo le modalità indicate dai piani di studio dei diversi ordini e gradi scolastici);
- l'inclusività e l'applicazione della differenziazione e della personalizzazione nella gestione dell'eterogeneità;
- l'introduzione di metodologie di valutazione che tengano conto, accanto alla dimensione sommativa, di quella formativa e della formalizzazione di una valutazione delle competenze acquisite;
- la promozione dell'interdisciplinarietà.

### **Ambito disciplinare (B)**

L'ambito disciplinare si riferisce alle conoscenze del docente relative alle discipline o materie insegnate. Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere e sostenere:

- un aggiornamento costante delle conoscenze del docente che tenga conto dell'evoluzione disciplinare delle materie insegnate, rispettivamente dell'evoluzione del settore professionale di riferimento;
- i contatti tra la scuola e la ricerca scientifica;
- i contatti tra la scuola e il mondo del lavoro, rispettivamente tra la scuola e i molteplici attori che partecipano alla formazione professionale.

## **Ambito sviluppo personale e sociale (C)**

L'ambito dello sviluppo personale e sociale si riferisce alle capacità di interazione del docente con il suo ambiente professionale, p. es. nella collaborazione tra colleghi (in classe, all'interno dell'istituto, nel gruppo di materia, ecc.), nelle relazioni con gli allievi e le famiglie o con altri attori (autorità di nomina, organizzazioni del mondo del lavoro, società civile, media, ecc.).

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere lo sviluppo personale e sociale del docente e in particolare delle sue competenze:

- relazionali;
- gestionali;
- comunicative.

## **2. Indirizzi settoriali**

Gli indirizzi settoriali declinano gli indirizzi dipartimentali a seconda dei diversi settori scolastici. Pur restando linee guida, aggiungono un grado di specificità agli indirizzi dipartimentali.

### **2.1 Scuola dell'obbligo**

La scuola dell'obbligo continua a vivere importanti cambiamenti dovuti principalmente all'implementazione del *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*.

La formazione continua dei docenti rappresenta uno strumento privilegiato per accompagnare i docenti nel cambiamento e per creare allo stesso tempo adeguate condizioni organizzative e lavorative.

Nel settore della scuola dell'obbligo, le proposte di formazione continua del quadriennio si prefiggono di promuovere e sviluppare la cultura collaborativa. L'evoluzione osservata in questi ultimi anni ha evidenziato come la scuola sia progressivamente divenuta una realtà complessa e multiforme. In un'organizzazione di questo tipo la collaborazione professionale è una vera e propria necessità funzionale. All'immagine dell'insegnante che opera con grande impegno e dedizione nella propria classe va affiancata quella di un professionista che sappia collaborare efficacemente.

Se l'esigenza di un lavoro collaborativo è generalmente condivisa, va ricordato che per i docenti, gli operatori e i quadri scolastici questo può

rappresentare un vero e proprio cambiamento culturale che necessita tempi relativamente lunghi e occasioni di formazione continua che forniscano ai docenti strumenti e competenze adeguate.

Nel settore della scuola dell'obbligo, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

#### **Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)**

- promuovere l'insegnamento e l'apprendimento per competenze e la valutazione portando particolare attenzione ai seguenti elementi innovativi:
  - apprendimento per competenze;
  - lavoro per situazioni problema;
  - focus sui processi;
  - differenziazione didattica;
  - valutazione per l'apprendimento;
- promuovere forme di scambio rispetto ai diversi approcci didattici nelle varie discipline attraverso la produzione di documenti e materiali didattici (in accordo al Piano di studio), così come l'organizzazione di momenti informativi;
- promuovere nuove forme di insegnamento, quali per esempio i laboratori o le situazioni conversazionali per accrescere le competenze degli allievi nelle situazioni-problema;
- sviluppare la competenza osservativa per conoscere l'allievo e le dinamiche delle classi con lo scopo anche di prevenire situazioni di disadattamento scolastico;
- promuovere la collaborazione tra docenti, formandoli all'utilizzo di forme di insegnamento che prevedono la compresenza didattica (co-teaching, team-teaching);
- promuovere forme di metacognizione affinché i docenti siano consapevoli del proprio modo di accompagnare l'allievo nel suo percorso di apprendimento;
- sviluppare un approccio metodologico pluridimensionale e dispositivi che valorizzino la dimensione didattica della diversità;
- proporre nella scuola media attività di formazione continua associate alla realizzazione di progetti educativi di istituto (PEI).

#### **Ambito disciplinare (B)**

- promuovere e sostenere attività di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze disciplinari;
- aggiornare le conoscenze teoriche di didattica che permettano ai docenti di progettare attività e itinerari efficaci e in linea con le indicazioni del Piano di studio;

- favorire i contatti e la collaborazione tra la scuola e gli enti di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico locali, nazionali e internazionali;
- promuovere progetti di ricerca all'interno della scuola con l'ausilio di strumenti definiti da istituti di ricerca locali, nazionali e internazionali.

**Ambito sviluppo personale (C)**

- sostenere il docente nell'affrontare e gestire il cambiamento, riconoscendo, valorizzando e sviluppando le risorse personali;
- sostenere il docente nella gestione del gruppo classe, con attenzione particolare alle risorse e agli strumenti offerti dalla compresenza didattica;
- aiutare il docente nella ricerca di strumenti comunicativi che possano favorire un efficace dialogo educativo con l'allievo e con le componenti della scuola;
- sviluppare nei docenti tecniche di comunicazione che possano essere applicate nelle diverse situazioni che permeano il vissuto professionale (consigli di classe, collegi docenti, incontri con famiglie, con autorità scolastiche, giudiziarie, politiche, con i servizi del territorio e le realtà associative);
- introdurre la *pratica riflessiva* ponendo l'accento sulla gestione delle proprie emozioni. Sviluppare la capacità di tematizzare le diverse situazioni complesse per differenziare il vissuto professionale dalla propria identità personale.

## 2.2 Scuole medie superiori

Nel 2016 la Conferenza dei Direttori dei dipartimenti della Pubblica Educazione (CDPE) ha emanato le *Raccomandazioni relative alla garanzia a lungo termine dell'ammissione alle scuole universitarie senza esami con la maturità liceale* e nel 2018 il Consiglio federale e la CDPE hanno deciso di inserire l'informatica come disciplina obbligatoria nella formazione liceale. A seguito di quest'ultima decisione si è resa necessaria una modifica del Piano settimanale delle lezioni del Liceo e di conseguenza un adattamento del Piano degli studi liceali.

La pianificazione quadriennale delle attività di formazione continua deve tener conto di queste due direttrici lungo le quali si sviluppano le sfide formative del futuro per il settore medio superiore.

Nell'anno scolastico 2019/20 sono stati istituiti dei gruppi disciplinari cantonali composti di docenti in rappresentanza di tutte le sedi di scuola media superiore, fra i cui compiti, oltre all'adattamento del Piano degli studi, c'è anche quello di riflettere e di proporre attività di formazione continua. In questo contesto i gruppi disciplinari cantonali sono chiamati a formulare, in stretta collaborazione con i gruppi disciplinari di sede, dei progetti di percorsi di formazione continua che considerino con attenzione principalmente i temi del coordinamento degli insegnamenti e della valutazione.

Nel settore delle scuole medie superiori, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

### **Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)**

- promuovere e sviluppare esperienze di coordinamento degli insegnamenti sia negli ambiti disciplinari specifici sia in quelli di 'settore' (e ciò non solo all'interno dei gruppi disciplinari degli istituti, ma pure in prospettive allargate a forme di collaborazione più ampia, che riguardino l'insieme delle scuole medie superiori);
- promuovere la riflessione e l'approfondimento sul tema della valutazione. Le attività di formazione continua dovranno dunque permettere ai docenti di sviluppare e incentivare, con le modalità che si riterranno più opportune, esperienze comuni - nelle singole sedi, ma anche sul piano cantonale - di valutazione delle conoscenze e delle competenze raggiunte dagli studenti lungo il percorso di formazione, che li porterà ad acquisire la maturità liceale o la maturità commerciale cantonale.

**Ambito disciplinare (B)**

- promuovere l'approfondimento di aspetti significativi del nuovo Piano degli studi per le singole discipline e per i settori di appartenenza sia sul piano scientifico sia per quanto riguarda i versanti delle possibili applicazioni didattiche (anche di natura sperimentale);
- sviluppare delle strategie atte a verificare e favorire l'acquisizione delle competenze di base in italiano e matematica da parte degli allievi;
- promuovere e sostenere i contatti con il mondo della ricerca scientifica, prestando particolare attenzione agli istituti di ricerca presenti sul territorio.

**Ambito sviluppo personale (C)**

- Declinare sul piano personale e professionale del docente le implicazioni dirette delle attività di coordinamento e di valutazione a cui è chiamato a partecipare, in particolare:
  - promuovere una cultura di collaborazione fra gli insegnanti;
  - promuovere e sostenere la condivisione di esperienze, sperimentazioni e prassi didattiche, nonché la messa in comune di materiali (ad esempio attraverso l'uso di piattaforme elettroniche).

**2.3 Scuole professionali**

La formazione nell'ambito delle scuole professionali muove dal presupposto che la stessa è compito comune di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro (OML).

Nelle scuole professionali (SP) ticinesi di base (secondario II) obiettivi e contenuti della formazione si fondano sulle molteplici ordinanze federali (OF) e sui conseguenti piani di formazione, periodicamente aggiornati, in sintonia con la rapida evoluzione del mondo del lavoro.

Per l'offerta d'insegnamento delle SP di base, occorre quindi fondarsi in particolare sull'impostazione di numerose e specifiche OF legate alle diverse professioni, sull'OF e il Piano quadro per l'insegnamento (PQI) della cultura generale, sull'OF sulla maturità professionale (MP) e il relativo PQI.

Per il settore terziario (non accademico) fanno stato l'OF del DEFR (OERic-SSS) e i diversi PQI di settore per i cicli formativi delle scuole specializzate superiori e per gli studi post-diploma.

Nel settore delle scuole professionali, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

**Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)**

- promuovere e accompagnare l'insegnamento per competenze operative (CO) voluto dalla SEFRI nella revisione delle OF. Il modello CO prevede la suddivisione delle competenze operative in quattro dimensioni: competenza professionale, metodologica, sociale e personale. Le competenze operative vengono specificate sotto forma di obiettivi di valutazione e associate ai luoghi di formazione. Tramite questi obiettivi viene definito il livello necessario per adempiere le singole competenze operative.
- promuovere forme di apprendimento per competenze (professionali, metodologiche e sociali) come previsto dalle OF di formazione; tale impostazione è riferita all'apprendimento degli allievi ma andrebbe estesa anche all'impostazione dei corsi di formazione continua per docenti e formatori del settore professionale (apprendimento 'in situazione');
- promuovere il modello delle competenze orientato agli obiettivi fondamentali della MP, nell'interazione di tre dimensioni: competenze disciplinari, trasversali e obiettivi di formazione generale. Nell'ambito della MP un accento particolare è posto sull'approccio interdisciplinare;
- favorire e rafforzare i legami tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso collaborazioni e scambi che coinvolgano docenti e scuole, aziende e datori di lavoro nonché le numerose OML;
- acquisire strumenti per migliorare l'apprendimento nelle SP: per futuri professionisti qualificati (percorsi di AFC) delle SP di base, per futuri quadri lavorativi intermedi o superiori (diplomati di livello terziario B), per candidati alla MP (con AFC) che accederanno, in particolare, alle scuole universitarie professionali (SUP).

**Ambito disciplinare (B)**

- perfezionare l'interazione e la complementarietà, soprattutto sul piano degli obiettivi e dei contenuti della formazione, tra chi opera nei diversi luoghi della formazione professionale: scuole, aziende di tirocinio o di stage, corsi interaziendali;
- rafforzare i legami con la realtà del mondo del lavoro, aggiornando costantemente il quadro delle competenze richieste (professionali, metodologiche e personali), in relazione alla rapida evoluzione delle svariate professioni e specializzazioni.

**Ambito sviluppo personale (C)**

- sostenere docenti, formatori e ispettori di tirocinio nella gestione delle persone in formazione specialmente nelle SP di base, incluse in classi sovente poco omogenee, considerate le differenze talora marcate di tipo anagrafico (cambiamenti di percorso formativo, riqualifiche professionali), culturale e linguistico (allievi alloglotti) e promuovendo adeguate capacità e metodologie di gestione dell'eterogeneità;

- aiutare docenti e formatori nella ricerca di strumenti comunicativi che possano stimolare gli interessi culturali e la motivazione ad apprendere, specialmente nelle SP di base, considerate spesso, a torto, come scelte di ripiego in rapporto ad altri percorsi formativi post-obbligatori;
- sviluppare forme di collaborazione e scambio tra insegnanti, operatori aziendali e ispettori del tirocinio;
- sostenere e preparare i docenti ad affrontare la gestione di casi problematici e situazioni difficili, con l'ausilio di operatori interni (mediatori, direzioni scolastiche) ed esterni (autorità scolastiche, servizi presenti sul territorio, ecc.).

## **B. Modalità organizzative e finanziarie della formazione continua dei docenti**

Il passaggio dalla LCAD alla LFCD modifica solo in parte l'organizzazione e le procedure associate allo svolgimento della formazione continua dei docenti. Il modello decentralizzato, che prevede che le attività di formazione continua siano proposte e organizzate da molteplici attori - istituzionali e non - è mantenuto. Dal punto di vista organizzativo il cambiamento principale risiede nell'introduzione del monitoraggio delle attività di formazione continua del docente: una misura che ha imposto alcuni adattamenti procedurali e che modifica alcuni aspetti associati al finanziamento della formazione continua. A complemento dell'esposizione degli indirizzi del quadriennio 2020-2024, sono di seguito presentate alcune indicazioni sulle modalità organizzative, procedurali e finanziarie.

### **1. Attori e tipologie**

L'organizzazione della formazione continua dei docenti è caratterizzata da un modello che prevede la partecipazione di molteplici attori che operano attraverso diverse modalità. L'offerta formativa destinata ai docenti si compone delle attività promosse da attori istituzionali (il Dipartimento e le sue sezioni) da attori scolastici (gruppi di docenti, istituti, comunità di apprendimento professionale, ispettorati, ecc.), da enti formatori riconosciuti - attualmente il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI e l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) - e da enti o singoli formatori esterni. Il modello organizzativo, ormai consolidato, prevede la compresenza di iniziative variegata che permettono di rispondere alle esigenze di formazione continua del sistema educativo (riforme, introduzione di nuovi piani di studio, ecc.), alle richieste che nascono all'interno delle comunità scolastiche (circondari, istituti, gruppi di materia, ecc.), così come all'esigenza del docente di comporre percorsi formativi individuali.

In accordo al regolamento sulla formazione continua dei docenti (RFCD), l'elenco degli attori che partecipano all'organizzazione e allo svolgimento di attività di formazione continua comprende (RFCD, art. 2, cpv. 1):

- Dipartimento o dalle sue sezioni;
- Dipartimento o dalle sue sezioni in collaborazione con enti esterni o istituti di formazione dei docenti riconosciuti sotto la responsabilità del Dipartimento;
- enti esterni e istituti di formazione dei docenti riconosciuti sotto la loro responsabilità;
- gruppi di istituti scolastici o di docenti, rispettivamente singoli istituti scolastici o docenti;

- enti esterni.

Rispetto all'elenco appena esposto il coinvolgimento del Cantone - in termini di pianificazione, di monitoraggio e di finanziamento - è variabile. La LFCD prevede tre diversi gradi di coinvolgimento del Cantone rispetto alle tipologie di attività di formazione continua (cfr. LFCD art. 3, cpv. 1):

- il Cantone *organizza* attività di formazione continua svolte direttamente dal Dipartimento (rispettivamente dalle sue sezioni) o in collaborazione con altri enti formativi riconosciuti;
- il Cantone *sostiene* attività di formazione continua promosse da singoli o da gruppi di docenti;
- il Cantone *facilita* la partecipazione dei docenti ad attività di formazione continua organizzate da altri enti (esterni, non riconosciuti).

## 2. Monitoraggio

Il passaggio dalla LCAD alla LFCD ha introdotto il concetto di monitoraggio delle attività di formazione continua che si applica a due diversi livelli. A livello di sistema educativo, il monitoraggio si traduce nella stesura da parte del Dipartimento della pianificazione quadriennale della formazione e nella sorveglianza dell'applicazione della stessa. Per il singolo docente invece, il monitoraggio si applica alle dimensioni quantitative e qualitative delle attività svolte nel corso di un ciclo formativo di quattro anni.

### 2.1 Sistema educativo

A livello di sistema, il monitoraggio permette al Dipartimento di verificare la coerenza dell'offerta formativa rispetto agli indirizzi esposti dalla pianificazione quadriennale e di regolare l'attribuzione e l'impiego delle risorse finanziarie. In vista della scadenza del quadriennio, il monitoraggio permette in effetti al Dipartimento di verificare il grado di attuazione degli assi tematici precedentemente delineati, individuando così eventuali modifiche o correttivi da apportare nel corso del quadriennio successivo. Nel quadro del monitoraggio si iscrive anche l'aggiornamento annuale delle schede descrittive relative agli indirizzi e - su base quadriennale - la presentazione di un rapporto al Consiglio di Stato (RFCD, art. 4, cpv. 3 e 4).

### 2.2 Docente

Per il docente, il monitoraggio prevede due disposizioni complementari. La prima - di tipo quantitativo - è riferita al numero minimo di giornate di attività di formazione continua che è tenuto a svolgere nel corso di un ciclo formativo di quattro anni. La seconda prevede invece la messa in atto da parte del docente di un'autovalutazione qualitativa del percorso formativo svolto.

### 2.3.1 Quantitativo minimo

La LFCD attribuisce al docente, indipendentemente dal grado di occupazione, la responsabilità di svolgere un quantitativo minimo di attività di formazione continua nel corso di un ciclo formativo di quattro anni (art. 4, cpv. 1):

- il regolamento fissa il quantitativo minimo a otto giornate (RFCD, art. 5, cpv. 1);
- il ciclo formativo di quattro anni decorre dalla data d'inizio dell'attività del docente e tiene conto di eventuali periodi di assenza o di congedo autorizzati. Per i docenti già attivi al momento dell'introduzione della LFCD il ciclo formativo di quattro anni è iniziato con l'anno scolastico 2015/2016.

All'interno del computo si inseriscono le attività di formazione a carattere obbligatorio proposte dal Dipartimento, così come quelle facoltative. Previo riconoscimento da parte delle sezioni dell'insegnamento o della formazione, possono essere incluse anche delle attività liberamente scelte dal docente. Riguardo al quantitativo minimo valgono le disposizioni seguenti:

- il quantitativo minimo si compone delle attività di formazione che il Cantone, rispettivamente il Dipartimento attraverso le sue sezioni dichiara come obbligatorie;
- rientrano nel quantitativo minimo anche quelle attività di formazione continua proposte dal Cantone, rispettivamente dal Dipartimento attraverso le sue sezioni, ma che hanno carattere facoltativo;
- il docente - o gruppi di docenti, gruppi di materia, istituti, ecc. - possono richiedere di far riconoscere all'interno del quantitativo minimo attività di formazione continua scelte liberamente (al di fuori quindi di quelle obbligatorie e di quelle facoltative proposte dal Dipartimento);
- il riconoscimento di quest'ultime è vincolato alla valutazione delle sezioni dell'insegnamento o della formazione circa l'interesse professionale dell'attività e tenendo conto del principio di una diversificazione degli ambiti e dei percorsi formativi;
- nel caso il Dipartimento proponga nel corso di un quadriennio otto (o più) giornate di formazione continua obbligatoria, il docente può richiedere di includere nel quantitativo minimo due giornate supplementari a sua scelta.

### 2.3.2 Rapporto di fine ciclo

La seconda misura di monitoraggio concerne la documentazione delle attività di formazione continua svolte dal docente. Alla fine del ciclo formativo, il docente è tenuto a consegnare un rapporto che riassume il percorso effettuato nel corso del ciclo formativo di quattro anni; il rapporto indica al contempo le aspettative riferite al ciclo successivo<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> A seguito dell'introduzione della nuova disposizione che richiede di presentare un rapporto di fine ciclo, la precedente disposizione del regolamento che prevedeva la

*a) Disposizioni*

- il rapporto è redatto all'indirizzo delle persone di riferimento definite dalle sezioni (LFCD art. 4, cpv. 3);
- il rapporto (su richiesta del docente o dei destinatari del rapporto) può essere oggetto di un colloquio e può coinvolgere altre figure di riferimento (RFCD, art. 6, cpv. 2); i contenuti del colloquio sono riassunti in un breve rendiconto redatto dalla figura di riferimento all'indirizzo della sezione dipartimentale competente;

*b) Contenuto del rapporto*

In termini retrospettivi il rapporto espone:

- una sintesi del percorso di formazione continua effettuato nel corso degli ultimi quattro anni che elenca le attività svolte (obbligatorie, facoltative, e personali se ritenuto necessario) e presenta una valutazione delle stesse, rispettivamente dell'influsso avuto sulla pratica professionale del docente (in termini pedagogici-didattici-metodologici, disciplinari e di sviluppo personale e sociale);

In termini prospettivi il rapporto espone:

- una sintesi delle intenzioni del docente in ambito formativo per i prossimi quattro anni che espone i bisogni, gli obiettivi e le attività di formazione in corso che continueranno nel corso del nuovo ciclo formativo.

---

consegna di un rapporto di sintesi alla conclusione di ogni attività (art. 13) è stata abrogata, con effetto a partire dal 1° agosto 2016.

c) *Modello di rapporto*

Viale Portone 12 6501 Ballinazza	telefono 091 814 18 11	email <a href="mailto:decordi@tich.it">decordi@tich.it</a> <a href="http://www.tich.it">www.tich.it</a>		Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Divisione delle scuole
-------------------------------------	------------------------	--	---	---

---

## Formazione continua dei docenti: rapporto di fine quadriennio

---

**Disposizioni (base legale)**

- il docente documenta nel corso del quadriennio le proprie attività di formazione continua e le proprie aspettative (LFCD, art. 4, cpv. 3);
- il rapporto viene inviato alle persone di riferimento definite dalle sezioni; esso fa parte del suo dossier personale. Il rapporto può essere oggetto di un colloquio richiesto sia dal docente sia dai destinatari del rapporto. (RLFC, art. 6, cpv. 2 e 3);
- i contenuti del colloquio sono riassunti in un breve rendiconto redatto dal direttore all'indirizzo della Sezione dell'insegnamento competente.

**Dati personali**

Cognome, Nome .....

Istituto .....

Quadriennio ..... Quantitativo minimo raggiunto  Sì  No

**Retrospettiva**

In termini retrospettivi il rapporto:

- espone una sintesi del percorso di formazione continua effettuato nel corso degli ultimi quattro anni, che elenca le attività svolte (obbligatorie, facoltative, auto-formazione se ritenuto necessario);

**Prospettiva**

In termini prospettivi il rapporto:

.....

**Osservazioni del docente**

Campo libero

richiedo un colloquio per approfondire i contenuti del rapporto di fine quadriennio

**Firma del docente**

.....

Data ..... Luogo ..... Firma .....

**Osservazioni del direttore**

Campo libero a disposizione del direttore, ad esempio nel caso di un colloquio

### 3. Procedure

Le procedure di iscrizione e di richiesta di rimborso rimangono invariate, fatta eccezione per alcuni accorgimenti legati all'introduzione del quantitativo minimo:

- il formulario 'Richiesta di partecipazione ad attività di formazione continua' prevede ora la possibilità di indicare se il docente intende far riconoscere un'attività di formazione continua liberamente scelta all'interno del quantitativo minimo (il formulario non equivale all'iscrizione alle attività di formazione continua che è amministrata autonomamente dagli enti formatori);
- per le attività di formazione continua promosse dal Dipartimento o da enti formatori riconosciuti (istituti di formazione, istituti scolastici, ispettorati, gruppi di docenti, ecc.) la richiesta di partecipazione può non essere necessaria; in questo caso la registrazione, la richiesta di eventuali rimborsi, così come la richiesta di includere l'attività nel quantitativo minimo possono avvenire tramite una lista di presenza firmata dal docente (e comunicata in seguito dagli organizzatori dell'attività alle sezioni dell'insegnamento o della formazione);
- le sezioni dell'insegnamento e della formazione registrano le attività di formazione per le quali il docente ha fatto richiesta nel sistema GAS.

## **4. Finanziamento della formazione continua**

Come per il quadriennio precedente anche per questo il Consiglio di Stato intende continuare a sostenere finanziariamente l'organizzazione di corsi come pure la supplenza per permettere ai docenti di seguire corsi di formazione continua.

Nel periodo 2016-2019 la spesa sostenuta dal Cantone in questo ambito è stata di fr. 9.3 milioni, a fronte di un preventivo di fr. 11.3 milioni; essa include la spesa sostenuta per l'organizzazione di corsi da parte del DFA e dello IUFFP, come pure l'organizzazione di corsi da parte del Dipartimento o delle Sezioni e il rimborso per la partecipazione dei docenti di ogni ordine di scuola.

### **4.1 Evoluzione e proiezioni finanziarie**

L'evoluzione della spesa globale destinata alla formazione continua dei docenti è stata caratterizzata nell'ultimo decennio da un tendenziale aumento. I crediti annuali previsti per le attività di formazione continua per il quadriennio 2020-2024 sono aumentati ed è prevista una spesa di quasi 3.1 milioni di franchi all'anno, per un totale di 12.3 milioni di fr. per il quadriennio.

Come visto in precedenza dal confronto tra i dati di preventivo e consuntivo, appare evidente che le risorse messe a disposizione siano sufficienti per garantire il quantitativo minimo di 8 giornate sull'arco del quadriennio per tutti i docenti così come previsto dal RFCD.

### **4.2 Partecipazione finanziaria del Cantone**

L'introduzione nella LFCD delle disposizioni sul monitoraggio è accompagnata da un adeguamento delle modalità di assunzione da parte del Cantone dei costi generati dalle attività di formazione continua sia in termini di rimborso delle spese sostenute sia in termini di sostituzione dei docenti che seguono durante il tempo di lezione un'attività di formazione riconosciuta nell'ambito del quantitativo minimo.

Le nuove disposizioni prevedono che questo tipo di attività (siano esse obbligatorie, facoltative o liberamente scelte dal docente) beneficino del rimborso totale delle spese di viaggio e dei pasti, anche per i corsi organizzati all'interno del Cantone (LFCD art. 10, cpv. 9)<sup>5</sup>. Analogamente, per le attività di formazione continua riconosciute nell'ambito del quantitativo minimo e svolte durante il tempo di lezione, l'assenza del docente può essere coperta tramite supplenza esterna.

---

<sup>5</sup> Le disposizioni del RFCD circa il rimborso delle spese sono state adeguate a quelle in vigore per i dipendenti dello Stato. A partire dal 1° agosto 2016 il rimborso delle spese di viaggio, dei pasti e di pernottamento sottostanno quindi alle disposizioni previste dal regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato del 27 settembre 2011.

Le attività di formazione continua facoltative non iscritte nel quantitativo minimo continuano invece a essere finanziate attraverso il rimborso parziale delle spese sostenute, calcolato dalla sezione dell'insegnamento o della formazione in base al grado di interesse professionale dell'attività (l'assenza in tempo di scuola è coperta tramite supplenza interna).

Il Cantone partecipa infine al finanziamento delle attività di formazione continua dei docenti attraverso le convenzioni stabilite con gli enti formatori riconosciuti per le prestazioni fornite in materia di formazione continua; lo stesso vale per il finanziamento di attività di formazione organizzate da istituti o gruppi di docenti riconosciute dal Dipartimento che rientrano nel quadro della gestione ordinaria (RFCD, art. 2, cpv. 5).

### **4.3 Rimborsi**

Il rimborso delle spese sostenute dal docente nello svolgimento di un'attività di formazione continua è vincolato ad alcune disposizioni procedurali:

- la stesura di un preventivo delle spese al momento dell'inoltro della richiesta dell'autorizzazione (RFCD, art. 11, cpv. 2);
- la decisione di autorizzazione rilasciata per i docenti cantonali dalle sezioni dipartimentali e per i docenti comunali dal Municipio (RFCD, art. 12 cpv.2);
- la consegna di un attestato di frequenza e di un consuntivo delle spese dopo lo svolgimento dell'attività di formazione continua (RFCD, art. 13, cpv. 1);
- la consegna dell'attestato di frequenza non è necessaria per attività di formazione continua organizzate dal Dipartimento.

La procedura di rimborso per le attività facoltative scelte dal singolo docente avviene tramite l'apposito formulario oppure, nel caso di attività organizzate dal Dipartimento o da enti formativi riconosciuti, tramite le liste di presenza comunicate dagli organizzatori alle Sezioni dell'insegnamento o della formazione.

## Nota conclusiva

La pianificazione quadriennale della formazione continua è stata elaborata nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 dalla Divisione della scuola, dalla Divisione della formazione professionale e dalle rispettive sezioni dell'insegnamento e della formazione.

Nella stesura della pianificazione e nell'elaborazione di indirizzi e schede descrittive sono stati coinvolti, attraverso le sezioni dell'insegnamento e della formazione, i diversi organi scolastici. La pianificazione è inoltre stata posta in consultazione presso le associazioni rappresentative del corpo insegnante come previsto dall'art. 4 cpv. 1 del RFCD.

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti (2020-2024)* è pubblicata in forma elettronica sul sito [www.ti.ch/formazionecontinuo docenti](http://www.ti.ch/formazionecontinuo docenti). Maggiori informazioni possono essere richieste alla Divisione della scuola, Direzione, Viale Portone 12, 6500 Bellinzona, +41 (0)91 814 18 03 ([decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)).

Repubblica e Cantone  
Ticino  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport

© 2019

Divisione  
della scuola

Divisione  
Della formazione professionale